

I Giovani metalmeccanici della Fim in campo per la legalità

di Andrea Donegà coordinatore nazionale Fim Cisl Giovani

La Fim Cisl parteciperà alla manifestazione organizzata per sabato 23 luglio a Sessa Aurunca (Caserta) in solidarietà alla Cooperativa "Al di là dei Sogni", vittima di un atto intimidatorio lo scorso 6 luglio quando mani ignote hanno dato alle fiamme una parte dei terreni confiscati e gestiti, ora, dalla Cooperativa stessa nei quali i Giovani della Fim Cisl hanno lavorato lo scorso mese di Giugno insieme ai ragazzi delle cooperative sociali della rete NCO (Nuova Cooperazione Organizzata).

I giovani metalmeccanici della Fim Cisl hanno avuto modo di conoscere queste terre e le persone che lottano ogni giorno per la legalità, durante il Campo Giovani Nazionale della Fim Cisl dal titolo "Seminiamo legalità, coltiviamo legami, raccogliamo lavoro", svoltosi a fine giugno a Casal di Principe. Un'esperienza di lavoro, formazione e volontariato nei terreni confiscati alla camorra, oggi gestiti da NCO. Oltre cinquanta giovani delegati sindacali under 35, provenienti da tutt'Italia, hanno trascorso una settimana a lavorare nelle terre di Don Peppe Diana, il sacerdote ucciso dalla camorra ventidue anni fa proprio a Casal Di Principe per il suo impegno nell'educazione alla legalità e nel contrasto al potere criminale. Dal sacrificio di Don Diana stanno germogliando, in un territorio tra i più difficili del nostro Paese per criminalità e disoccupazione, speranza e lavoro proprio grazie al coraggio e alla perseveranza di NCO che, insieme a tante altre realtà e a una nuova classe dirigente fatta di persone oneste e operose, sta ridando futuro e prospettiva a una terra troppo spesso lasciata sola. Nella lotta alla criminalità organizzata anche le parole sono importanti e, a Casal di Principe, alla camorra è stato confiscato pure il suo acronimo, una volta marchio di morte e terrore: NCO, da "nuova camorra organizzata" è diventato, appunto, il simbolo della rinascita a dimostrazione che solo unendosi, mettendo insieme saperi e conoscenza, progettando il futuro, si può innescare il cambiamento. È il *singolare* che si fa *plurale*, è l'*io* dell'individualismo camorrista che soccombe davanti alla potenza del *noi*, una delle migliori traduzioni dell' "I Care" di don Milani, tanto caro anche alla Fim Cisl.

Lavorare insieme crea comunità

Il Campo Giovani ha rappresentato uno dei tasselli che si aggiunge al mosaico dell'impegno che la Fim Cisl da anni porta avanti sul tema della legalità e della formazione, temi che rappresentano il terreno

su cui poter far crescere una società sana: il sindacato non può chiamarsi fuori da questo ruolo. La Fim Cisl, infatti, ritiene da sempre che il sindacato sia un “soggetto educatore”, vicino alla gente e alle “periferie” del lavoro e della società; non a caso, l’iniziativa del campo giovani segue altri eventi organizzati in quelle terre: il 29 aprile scorso ad Aversa, come prologo alla Festa del lavoro, per premiare insieme a NCO e a Next, la rete di associazioni impegnate a sviluppare percorsi concreti nell’economia civile che fa riferimento a Leonardo Becchetti, le aziende del territorio che si contraddistinguono per politiche di sostenibilità ambientale, sociale ed economica oltre che per l’attenzione alla partecipazione dei lavoratori e per l’impegno nella lotta alla criminalità; nel 2014 a Napoli nel Rione Sanità insieme ai ragazzi di Don Antonio Loffredo e alle loro esperienze e racconti di un Sud che si rimbocca le maniche per darsi da fare senza lagnarsi, un Sud diverso, lontano dai luoghi comuni che tanto interessano gli schermi televisivi e popolano le pagine di cronaca dei giornali. Per questo, il Campo Nazionale Legalità e Lavoro è stato per i giovani delegati un momento di lavoro e volontariato e, soprattutto, un’occasione formativa di impatto straordinario grazie all’incontro e alla testimonianza dei tanti che, quotidianamente in quelle terre, vivono disagi e speranze, trasformando in realtà anche i sogni più folli e impossibili.

C’è bisogno di speranza e visione senza mai abbassare mai la guardia

Oggi in questa terra, finalmente, si respira aria di rinascita e riscatto. Grazie all’impegno coraggioso di tante persone, si cominciano a vedere i frutti della cultura della legalità, gettando le basi di un nuovo modello di sviluppo attento al territorio e alle persone.

Non bisogna, tuttavia, abbassare la guardia: la camorra, ogni tanto, rialza la testa come dimostrano le minacce che Augusto Di Meo, testimone dell’assassinio di don Peppe Diana, grazie al quale vennero condannati numerosi camorristi, ha ricevuto proprio durante il Campo dei Giovani della Fim Cisl e l’incendio nei campi della Cooperativa “Al di Là dei Sogni” di Sessa Aurunca dati alle fiamme da mano ignota pochi giorni fa. Per questo, sabato prossimo, la Fim Cisl parteciperà alla manifestazione, proprio in quei terreni, per far sentire la sua voce, perché il silenzio è mafia proprio come diceva Paolo Borsellino del quale celebriamo, in questi giorni, il triste ventiquattresimo anniversario della sua morte e di quella delle donne e degli uomini della sua scorta.